

otterrà la vittoria. Il Borgatta che nella scorsa legislatura fu deputato attivissimo e zelantissimo avrà certamente una bella votazione. Il Ferraris Maggiorino, come abbiamo già detto, rappresenterà degnamente alla Camera il proprio collegio, e giovane, appena trentenne, diede prova di coltissimo ingegno in varie pubblicazioni assai lodate, e in incarichi governativi adempiuti con molto onore. Le doti dell'animo buono e gentile sono pari a quella dell'ingegno, e nella nostra famiglia giornalistica il Ferraris seppe conquistare forti amicizie e vivissime simpatie.

Ci rallegriamo quindi della sua riuscita oramai assicurata.

Gazzettino CIRCONDARIO

Bistagno — Ci scrivono:

Distintissimo Sig. Direttore

Nel penultimo Numero della *Gazzetta d'Acqui* venne inserita una corrispondenza nella quale si faceva cenno di un processo per ferimento svoltosi il 29 Aprile ultimo scorso dinanzi la nostra pretura, processo al quale presero parte gli egregi Avvocati Fiorini e Ottolenghi quali difensori, e l'Avvocato Braggio quale rappresentante la parte civile.

È debito d'imparzialità aggiungere come o rappresentare il Pubblico Ministero sedesse l'Avvocato Filippo Asinari che, nuovo essendo ai dibattimenti penali, seppe tuttavia adempiere al compito suo in modo veramente ammirevole, trattando lo scabroso argomento della accusa con adorna e facile parola e con quella diligenza che è propria a chi come esso, si volge con amore allo studio delle giuridiche. Al giovane avvocato i nostri complimenti ed i nostri auguri.

LA SETTIMANA

Il Consiglio Provinciale nella seduta che tenne giovedì, diede voto favorevole all'istanza fatta dagli enti interessati perchè si chieda al governo che comprenda nei mille chilometri di ferrovie di quarta categoria la linea Acqui-Bistagno-Cortemilia.

Il Comm. Cirio, il solerte ed operoso industriale che tutti conosciamo, venne officiato da numerosi amici perchè accetti la candidatura a deputato del terzo collegio di Alessandria (Asti.) Egli sarebbe portato nella lista d'opposizione al ministero, insieme coll'on. Villa e coll'avv. Dettoni.

Si si dice che l'egregio Comm. Cirio non intenda accettare la candidatura anche perchè amico del Depretis, non vorrebbe, per quanto abbia altissima stima dell'on. Villa, far parte di una terna d'opposizione al Ministero che ha per suo capo l'on. Depretis.

Non sappiamo quanto vi sia di vero in questo; quello che è certo però si è che, ove il Comm. Cirio accettasse la candidatura, avrebbe molta probabilità di riuscita, essendo egli giustamente stimato in tutte le parti del collegio, in cui, come in tutta Italia, si apprezzano le doti che fanno del nostro egregio conterraneo una vera illustrazione dell'industria e del commercio nazionali.

Politeama Benazzo — Un assiduo ci scrive: —

Non so come sia, che in due articoli usciti nei giornali che parlano del Politeama Benazzo si siano dimenticati i sigg. cantanti, principale ornamento della compagnia Merone e Casiraghi. Come si fa a non elogiare le

signore Conteri e Mancini, il bravo e simpatico baritono Evangelisti — come pure il tenore Mancini — ed il buffo Adami?

Bravi adunque tutti i signori cantanti, sempre bene intonati ed esilaranti che ci divertono assai. — Invitiamo il nostro pubblico a non mancare d'andare ad applaudire seralmente questi bravissimi cantanti. Cerchi il signor Merone capocomico di curare un po' la *mis en scene* cosa indispensabile per far risaltare maggiormente l'abilità degli artisti.

Atto d'onesta — Sere sono, una signora, uscendo dal Politeama, smarrita un braccialetto d'oro. Lo rinvenne il giovane Ricci Adolfo di Giovanni, il quale, si affrettò a portarlo al delegato di P. S. perchè ne facesse la consegna a chi l'aveva perduto, il che venne eseguito. Segnaliamo volentieri quest'atto del giovane Ricci, ringraziandolo pubblicamente a nome della signora a cui venne restituito il braccialetto e della di lui famiglia.

La Società Operaia — di Orsara Bormida nominava testè suo socio Onorario il benemerito nostro concittadino Sig. Iona Ottolenghi, partecipandogli la nomina colla seguente lettera, che pubblichiamo.

Illustrissimo Signor Iona Ottolenghi

Gli è con sommo piacere ch'io mi faccio un dovere porre a cognizione della S. V. Ill. la deliberazione dell'Assemblea Generale di questo Sodalizio.

In seduta delli 2 corrente radunatosi i Soci in Assemblea Generale a voti unanimi, venne la V. S. Ill. eletto *Socio Onorario* di questa Società Agricola-Operaia di Mutuo Soccorso.

Nel mentre mi pregio darle tale partecipazione voglio sperare le tornerà gradita questa nomina onde veder in tal modo coronati i voti i più ardenti di questi Operai ed Agricoltori Orsaresi dai quali Ella è chiamato *l'amico dell'operaio, l'uomo benefico, il conforto dei bisognosi*.

Accolga Ill. Signore, i sensi della più alta stima e colla massima considerazione mi creda della V. S. Illustrissima

Il Presidente
OLIVIERI

Orsara Bormida, 3 Maggio 1886.

Il dito di S. Tommaso — Rispetto al portentoso Liquore Pariglina del prof. Pio Mazzolini di « Gubbio » ecco ciò che scriveva al Figlio Ernesto l'egregio sig. Oscar Giacchi, medico-capo nel manicomio di racconigi: « Avendo inteso da tanti miei conoscenti che il suo liquore di Pariglina produceva poco meno che miracoli, ho voluto finire come *San Tommaso* col metterci sopra la punta del dito, e le posso assicurare (attesa la gravità dei casi) che davvero arreca vantaggi superiori. Fra gli altri un mio vecchio artritico, quest'anno, ha potuto fare di meno dei bagni e dei fanghi. Grandi miglioramenti ottennero anco due persone che erano martiri di una inveterata sifilide! E una signora paziente per un eozema ribelle si trova oggi contentissima in grazia del suo efficace medicamento. » Il lettore che avrà letto questo prezioso documento non ha bisogno di commenti favorevoli alla Pariglina del Prof. Pio Mazzolini di *Gubbio*. I commenti se li fa da sé, e se ne ha bisogno, corre a provvedersela. — La vera Pariglina del Mazzolini di « Gubbio » si vende Lire 9 la bottiglia inlera e Lire 5 la mezza esclusivamente in Acqui presso la farmacia SBURLATI già Piacenza.

Lotto Pubblico

Estrazione dell'8 Maggio 1886.

Torino	47	25	61	39	30
Milano	88	31	1	23	13
Venezia	24	39	71	76	41
Firenze	68	77	79	1	51
Roma	28	60	18	86	45
Napoli	60	13	30	58	36
Bari	16	79	27	85	75
Palermo	67	53	19	59	73

PIGGERIA POSTA

Fig. R. = Spigno = Il numero di Sabato non vi poteva giungere non essendosi stampato, ma in sua vece vi sarà giunto quello di venerdì, lo stesso è del numero di Pasqua che non uscì, come si leggeva in capo al giornale del numero precedente.

ACQUI — TIPOGRAFIA DINA — ACQUI.
GHIAZZA ANGELO Gerente Responsabile.

BANCA POPOLARE DI ACQUI

Società Anonima Cooperativa con Agenzia in Agliano

Situazione al 30 Aprile 1886

Capitale nominale N. 16,000 azioni L. 400,000
Azioni da emettere " 7,638 " " 190,950
Capitale sottoscritto N. 8,362 azioni L. 209,050
Valore nominale dell'azione L. 25.

	ATTIVO	PASSIVO
Capitale Sociale L		209050
Fondo di Riserva		44418 60
Azionisti a saldo azioni	1012 50	
Numerario in cassa	38236 08	
Effetti in sospeso da incassare	22735 31	
Id. da incass. per conto terzi	38907 57	
Id. in Portafoglio	1402523 95	
Buoni del Tesoro e coupons rendita dello Stato	1681 92	
Anticip. sopra F. P. e merci	25091 70	
Fondi pubblici e valori di proprietà della Banca	105040 —	
Conti correnti con frutto	338006 56	
Depositi in Conto Corrente		700008 34
Cassa di Risparmio		422593 16
Buoni fruttiferi a scadenza fissa per capitale e interessi		1100687 85
Conto Esattoria	49061 05	
Depositi a Garanzia	117584	117584
Id. a custodia	34290	34290
Titoli in ammortizzazione e partita libera a bilancio	106970 82	106970 82
Debitori e creditori diversi p. c. da regolare	34783 53	75370 28
Acconto Dividendo 1885		5355 55
Banche debentrici p. conto riporto	673707 33	
Eff. ric. da altri Istit. per l'inc. da pagare p. conto terzi		159570 51
Valore dei mobili esistenti	3470	11138 50
Spese d'amministrazione ed imposte (Banca ed Esattoria)	11347 32	1696
Risconti ed int. passivi maturati e maturandi	33344 96	
Risconto anno precedente		15404 31
Utili lordi al 30 aprile 1886		33656 68
Totale L.	3037794 60	3037794 60

Il Presidente
SARACCO

Il Sindaco L'Amministratore di Turno Il Direttore
CARLO BOSCO DI RUFFINO SCOVAZZI DOMENICO F. SCOTTI.

REALE COMPAGNIA ITALIANA di Assicurazioni Generali Sulla Vita dell'Uomo Fondata nel 1862

Premiata alle Esposizioni di Milano 1881 - Lodi 1883
CON MEDAGLIE D'ORO
Torino 1884 con Medaglia d'Oro del R. Ministero
di Agricoltura Industria e Commercio

Sede Sociale - MILANO
Via Monte Napoleone, n. 22 - Palazzo proprio

GARANZIE
Capitale Sociale in N. 1250 Azioni
nominative da L. 5,000 cadauna L. 6,250,000
Capitale versato L. 625,000
Obbligazioni degli Azionisti " 5,625,000
Altre attività, Stabili e Valori " 14,240,000
Totale delle Garanzie L. 20,490,000
oltre i premi futuri dovuti dagli assicurati.

Assicurazioni di Capitali pagabili ai figli ed eredi in caso di morte dell'assicurato o ad epoche determinate — Rendite Vitalizie.

Rivolgersi alla Direzione della Reale Compagnia od in Acqui dai signori Bertolotti e Sutto.

5 Botteghe con rispettivo Retro, Casa Benazzo Guido Carradore, vicino all'Albergo Roma, da affittare al presente.

AVVISO

La Ditta Eredi S. DE-BENEDETTI mette in vendita giornaliera, una cantina di Vino Vecchio da pasto, a ettolitri, mezzi ettolitri, ecc. in base a cent. 40 per ogni litro o Kilogramma.